

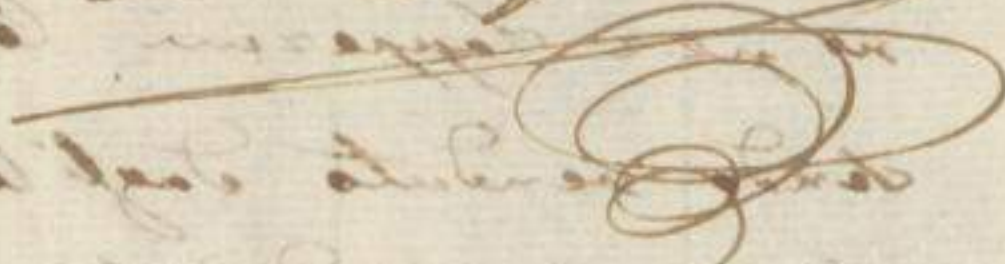
Se lei ha la possibilità, (che son certo) d'inducermi
il mezzo onde poter avere le spese che seguiranno
fino al giorno d'oggi, per l'affare del Governo, -
e per non fare cattiva figura all'officio in cui occupo.
Scrisse più volte al Ministero a ciò si decidesse
se di dare a travagliare gli olivari, i quali sono
abbandonati e vanno a male; se pure in questo
abb' alcuna risposta, e questa pure è una cosa
interessante al Governo.

Sono in tutta stima.

Il D. di Unit. e Ser. Servitore

Plene 6. Mars 1825.

~~Stefano Cinti~~



Stefano Culea

atene . 6 . marzo 1825

Al Signor Giovanni Colletti

Al Signor D. Romanis



Stimatissimo Signore

Ferrando di essere in modo con la frequenza
 de miei carissimi, non ardui e severi, sapen-
 do pure che lei è Colmo di onore dal Governo.
 Presentemente non potrei fare di meno che di far-
 gli netto ciò che corre qui in atene per l'affare
 dell'olio (il quale feci netto più volte al Minis-
 tro, e non ebbi l'onore di avere una risposta atuo-
 ra per saperne comportare) Ora dunque es-
 sendo venduto dagli Ateniesi una somma di 2300:
 circa misure d'olio; e nel mentre ch'io avevo
 quasi raccolto l'olio dall'entrata di quest'anno,
 mi fu perrotamente preso un grande disappunto del
 Governo, e invano furono i spessi miei ricorsi;
 Non speravo mai ch'il Governo potesse soffrire
 un torto simile senza farne caso. Signore, se
 il Governo vuole trarre il suo Proprio interesse, (non
 so a qual oggetto) dovrebbe per altro non abban-
 donare quelli i quali servono, e si compromettono,
 esponendosi in vari modi per poter eseguire i suoi
 ordini, e adempire ogni cosa a dovere. Così anch'io
 sette mesi in atene senza aver (da cinque mesi a
 questa parte) mai ricevuto un quadrino, avere otto per-
 sone a sessanta piastre, e trenta al mese, a qua-
 li non si può far di meno che di pagarli, e far-
 mi imprestare per amministrare qualche cosa
 a questa gente, per non essere abbandonato, non
 dovrebbe tracciarli il Governo. Prego dunque